



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA
CASSA DI PREVIDENZA DELLE FORZE ARMATE

2017

Determinazione del 13 dicembre 2018, n. 122



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO
ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA
CASSA DI PREVIDENZA DELLE FORZE ARMATE

2017

Relatore: Consigliere Stefano Siragusa

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati
il rag. Michele Catapano



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 13 dicembre 2018;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il d.p.r. 4 dicembre 2009, n. 211, recante il regolamento di riordino delle Casse militari, a norma dell'art. 26, comma 1, del d.l. 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

visto il decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 e, in particolare, gli articoli da 1913 a 1920;

visto il d.p.r. 15 marzo 2010, n. 90 e, in particolare, gli articoli da 73 ad 80;

vista la determinazione della Sezione di controllo sugli enti n. 30 depositata il 23 aprile 2010, secondo cui sulla gestione finanziaria della Cassa di previdenza delle Forze armate è esercitato il controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 2 della legge n. 259 del 1958;

visto il bilancio consuntivo del suddetto Ente, nonché le annesse relazioni degli organi amministrativi e di revisione, trasmessi alla Corte relativi all'esercizio finanziario 2017;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Consigliere Stefano Siragusa e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa di previdenza delle Forze armate relativa all'esercizio finanziario 2017;



CORTE DEI CONTI

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, possa, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del bilancio consuntivo relativo al 2017 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come dianzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P.Q.M.

comunica alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio consuntivo 2017 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa di previdenza delle Forze armate per detto esercizio.

ESTENSORE

Stefano Siragusa

PRESIDENTE

Enrica Laterza

Depositata in segreteria il 10 gennaio 2019

SOMMARIO

PREMESSA	1
1. ORDINAMENTO, ORGANIZZAZIONE, FUNZIONAMENTO	2
1.1 Gli organi	4
2. ATTIVITÀ ISTITUZIONALI	7
2.1 Indennità supplementare.....	8
2.2 Assegno speciale	9
2.3 Prestiti.....	10
3. RAPPORTO CONTRIBUTIONI-PRESTAZIONI. PRINCIPALI PROBLEMATICHE.....	11
4. BILANCIO CONSUNTIVO.....	18
4.1 Rendiconto finanziario.....	18
4.2 Conto economico	22
4.3 Situazione patrimoniale	25
4.4 Situazione amministrativa.....	29
5. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	31

INDICE DELLE TABELLE *

Tabella 1 - Assegno speciale	10
Tabella 2 - Contributi.....	12
Tabella 3 - Indennità e assegno speciale	12
Tabella 4 - Saldo previdenziale	13
Tabella 5 - Interessi su titoli.....	14
Tabella 6 - Avanzo economico	14
Tabella 7 - Situazione consolidata generale	15
Tabella 8 - Rendiconto finanziario - Gestione di competenza.....	19
Tabella 9 - Conto economico sintetico	22
Tabella 10 - Conto economico	24
Tabella 11 - Stato patrimoniale	26
Tabella 12 - Liquidità e Titoli	29
Tabella 13 - Situazione amministrativa	30

* Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ente

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958 n. 259, sul risultato del controllo eseguito, in base all'art. 2 della predetta legge, in ordine alla gestione finanziaria attuata dalla Cassa di previdenza delle Forze armate nell'esercizio finanziario 2017, nonché sugli eventi più significativi verificatisi successivamente.

L'ultimo referto, relativo agli esercizi 2015 e 2016, è stato reso con la determinazione n. 106 del 23 novembre 2017 pubblicata in Atti parlamentari XVII Legislatura Doc. XV n. 583.

1. ORDINAMENTO, ORGANIZZAZIONE, FUNZIONAMENTO

La Cassa di previdenza delle Forze armate è stata istituita con decreto del Presidente della Repubblica 4 dicembre 2009, n. 211, a seguito del riordino delle casse di previdenza militari a norma dell'articolo 26, comma 1, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.¹

Come già evidenziato nelle precedenti relazioni, la normativa menzionata è volta principalmente alla razionalizzazione degli organi collegiali e gestionali delle preesistenti casse militari di ciascuna Forza armata attraverso l'accorpamento in una sola unità strutturale delle previdenti sei Casse, deputate alla gestione dei sette fondi previdenziali di categoria del personale delle Forze armate, compresa l'Arma dei carabinieri², mantenendo tuttavia l'amministrazione separata delle diverse entità previdenziali e la tenuta di distinte evidenze contabili per i singoli istituti, quale espressione della loro riconosciuta autonomia patrimoniale amministrativa e contabile.

La Cassa, ente pubblico non economico, è istituita nell'ambito della struttura organizzativa del Ministero della difesa, rappresentando anche un ulteriore sviluppo del processo di integrazione interforze dello strumento militare nel suo complesso³.

L'Ente si avvale di personale del Ministero della difesa, che provvede anche alla relativa retribuzione.

I fondi previdenziali ad essa affidati sono gestiti secondo criteri di uniformità gestionale, fatti salvi, tuttavia, il regime previdenziale e creditizio che regola i singoli istituti, la salvaguardia dei diritti maturati dagli iscritti, la disciplina in materia d'iscrizione, contribuzione ed

¹ Il d.p.r. è stato successivamente abrogato ed il suo contenuto è stato trasfuso negli articoli da 73 a 80 del Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare approvato con d.p.r. 15 marzo 2010, n. 90. Con d.m. 1° luglio 2010 del Ministro della difesa, adottato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono state impartite le istruzioni tecnico-applicative per l'armonizzazione dei procedimenti di attuazione delle disposizioni in argomento.

² La Cassa è costituita dai sottoelencati Fondi che rilevano l'eredità delle Casse soppresse:

- Fondo di previdenza Ufficiali dell'Esercito e dell'Arma dei Carabinieri;
- Fondo di previdenza Ufficiali della Marina Militare;
- Fondo di previdenza Ufficiali dell'Aeronautica Militare;
- Fondo di previdenza Sottufficiali Esercito e Arma dei Carabinieri;
- Fondo di previdenza Appuntati e Carabinieri;
- Fondo di previdenza Sottufficiali della Marina Militare;
- Fondo di previdenza Sottufficiali dell'Aeronautica Militare.

³ L'Ente è sottoposto alla vigilanza del Ministro della difesa, che può esercitarla avvalendosi del Capo di Stato Maggiore della Difesa ovvero, per i profili strettamente tecnico-amministrativi, per il tramite dei dirigenti preposti agli uffici dell'Amministrazione competenti per materia.

erogazione delle prestazioni istituzionali, nonché la separazione e l'autonomia patrimoniale e contabile di ciascun Fondo.

La Cassa di previdenza delle Forze armate fornisce prestazioni previdenziali ed assistenziali aggiuntive rispetto a quelle di competenza dell'Inps (ex Inpdap) agli ufficiali e sottufficiali dell'Esercito, dei Carabinieri, della Marina militare, dell'Aeronautica militare, provenienti dal servizio permanente o appartenenti alle categorie del complemento e della riserva di complemento nei cui riguardi, a termini della legge 20 dicembre 1973, n. 824, si sia venuto a creare un rapporto di impiego continuativo, nonché ai militari di truppa dell'Arma dei carabinieri.

Funzione principale dell'Ente è quella di corrispondere agli iscritti un emolumento denominato "indennità supplementare" per gli ufficiali ed i sottufficiali (di Esercito, Marina, Aeronautica e dei Carabinieri) nonché agli appuntati e ai Carabinieri, iscritti da almeno sei anni ai fondi previdenziali, che cessano dal servizio con diritto a pensione.

Agli Ufficiali dell'Esercito e dell'Arma dei carabinieri collocati nella riserva o in congedo assoluto, in aggiunta all'indennità supplementare, è corrisposto in misura differenziata in relazione al grado rivestito all'atto del collocamento nelle suddette posizioni di stato, un ulteriore emolumento vitalizio, non reversibile, denominato "assegno speciale", le cui misure annue sono stabilite con decreto del Ministro della difesa⁴.

La Cassa può erogare, altresì, prestazioni di natura assistenziale, a carattere discrezionale, quali la concessione di sussidi. Le quote eccedenti il pagamento dei benefici dell'indennità supplementare e dell'assegno speciale, possono, infatti, essere impiegate, nell'ambito della somma globale annua fissata ad inizio di ogni esercizio finanziario dal Ministro della difesa, in ragione della disponibilità di bilancio, al verificarsi di gravi e documentate esigenze degli iscritti.

Le somme eccedenti potranno essere impiegate, secondo disposizioni approvate dal Ministro della difesa su proposta del Consiglio di amministrazione, anche per la concessione di prestiti agli iscritti che versino in situazioni particolari di disagio. Fino ad ora, la concessione dei

⁴ Attualmente le misure annue lorde in vigore a decorrere dal 1° gennaio 2010 sono determinate per effetto del d.m. 27 settembre 2010.

prestati è rimasta sospesa, anche in considerazione della mancanza di una specifica regolamentazione.

Le entrate della Cassa sono costituite, principalmente, dai contributi posti a carico dei militari interessati, iscritti *ex lege* 5 luglio 1965, n. 814,⁵ nonché dai proventi derivanti dagli impieghi patrimoniali. Non è peraltro prevista alcuna forma di contribuzione esterna.

1.1 Gli organi

Sono organi della Cassa:

- il Presidente;
- il Consiglio di amministrazione;
- il Collegio dei revisori.

Il Presidente è il rappresentante legale dell'Ente, del cui funzionamento risponde al Consiglio di amministrazione e al Ministro della difesa; convoca il C.d.a. e cura l'attuazione delle relative deliberazioni. Viene scelto tra i membri effettivi del Consiglio di amministrazione di grado non inferiore a Generale di divisione o corrispondente, in base a un criterio di rotazione tra le Forze armate. L'attuale Presidente è stato nominato con decreto del Presidente della Repubblica del 7 aprile 2017.

Il Consiglio di amministrazione è costituito attualmente da 13 membri titolari (e 9 supplenti), nominati con decreto del Ministro della difesa⁶. I suoi poteri di indirizzo, programmazione,

⁵ L'aliquota percentuale delle ritenute sugli stipendi, cui tutti gli iscritti ai Fondi e alle casse precedenti erano assoggettati dall'Amministrazione della Difesa, veniva rapportata - eccetto che per gli ufficiali dell'Esercito e dei Carabinieri, i quali beneficiavano dell'assegno speciale (legge 9 maggio 1940, n. 371), avente funzione integrativa del trattamento di quiescenza - al due per cento dell'80 per cento dello stipendio e della tredicesima mensilità in godimento dell'iscritto che avesse versato il contributo per almeno dieci anni, per ogni anno di servizio prestato (legge 5 luglio 1965, n. 814) e in tale misura continua a essere applicata nella nuova Cassa. Per gli Ufficiali dell'Esercito e dei Carabinieri, le ritenute ammontano, invece, al 4 per cento dell'80 per cento dello stipendio e della tredicesima mensilità.

⁶ Questa la composizione del Consiglio:

- a) personale militare in servizio attivo, rappresentante le singole categorie di personale di F.A., di cui 2 membri per l'Esercito, 2 membri per la Marina militare, 2 membri per l'Aeronautica militare e 3 membri per l'Arma dei carabinieri, proposti per la nomina, rispettivamente, dai Capi di Stato Maggiore di F.A. e dal Comandante Generale dell'Arma dei carabinieri, nell'ambito di una terna di candidati segnalata per ciascun membro al Ministro della difesa dal Capo di Stato Maggiore della difesa. Con le stesse modalità, dalla medesima terna di candidati sono altresì nominati i nove supplenti;
- b) un magistrato contabile e un dirigente del Ministero dell'economia e delle finanze, designati dalle istituzioni di rispettiva appartenenza, nonché un esperto del settore attuariale o previdenziale, scelto dal Ministro della difesa;
- c) un rappresentante degli Ufficiali in quiescenza titolari dell'assegno speciale, scelto tra il personale in congedo, su proposta delle associazioni di categoria.

Il Consiglio si riunisce almeno una volta a trimestre e delibera in presenza di almeno sette membri, comunque a composizione maggioritaria di titolari. In caso di parità di voti, prevale quello del Presidente.

amministrazione e controllo strategico si esplicano nei confronti di ciascun Fondo previdenziale. L'attuale Consiglio è stato nominato con d.m. 10 febbraio 2017. Il provvedimento in questione è stato adottato con notevole differimento rispetto alla data di cessazione della precedente gestione (scaduta nel 2015), provocando ritardi nell'erogazione di talune prestazioni poiché solo il Presidente dell'Ente può firmare i mandati di pagamento per la banca affidataria del servizio di tesoreria. Ciò appare in contrasto con i principi di buona amministrazione che implicano la continuità della gestione ordinaria che, peraltro, per la Cassa è assicurata dagli uffici della Difesa che potrebbero essere, a tal fine, opportunamente delegati. Il Collegio dei revisori è costituito da 7 membri effettivi e 2 supplenti, nominati con decreto del Ministro della difesa.⁷ L'attuale Collegio è stato nominato anch'esso con il citato d.m. del 10 febbraio 2017.

Il Collegio si è insediato il 29 maggio 2017 e ha partecipato alle riunioni dell'organo di governo relative all'approvazione dello schema di rendiconto 2016, di approvazione dello schema di variazioni al bilancio preventivo 2017 e dello schema di bilancio preventivo 2018.

I membri degli organi collegiali e i relativi supplenti, incluso l'esperto del settore attuariale, prestano attività a titolo gratuito, restano in carica per tre anni e possono essere confermati per un ulteriore mandato non rinnovabile.

Va precisato, inoltre, che lo svolgimento degli incarichi negli organi della Cassa non riveste carattere di esclusività. Il personale vi presta, infatti, la propria opera come compito accessorio rispetto all'attività di servizio primaria, svolta in qualità di appartenente alle Forze armate ovvero di altra amministrazione.

Completa l'organizzazione dell'Ente un "Ufficio di Gestione", previsto dall'art. 7, comma 2, del Regolamento di riordino delle Casse militari, che ha una dipendenza funzionale dalla Cassa di previdenza delle Forze armate e una dipendenza gerarchica, legata allo Stato

⁷ Dei membri effettivi, quattro sono tratti dal personale in servizio in rappresentanza di ciascuna F.A. e proposti dal rispettivo Capo di Stato Maggiore di F.A. e dal Comandante Generale dell'Arma dei carabinieri, uno è designato dalla Corte dei conti e due sono designati dal Ministero dell'economia e finanze. I due membri supplenti sono scelti a rotazione tra il personale delle Forze armate. Le funzioni di presidente del Collegio sono conferite con decreto del Ministro della difesa a un membro effettivo.

Il Collegio si riunisce almeno una volta a trimestre e delibera in presenza di almeno quattro membri. In caso di parità di voti, prevale quello del Presidente.

Maggiore Difesa - I Reparto⁸ Centro Unico Stipendiale Interforze (CUSI) che fornisce anche il supporto logistico-amministrativo.

Le spese di funzionamento del menzionato Ufficio, comprese quelle per il personale, in regime di avvalimento dai ruoli della Difesa, sono a carico del Ministero e non incidono sulla gestione finanziaria della Cassa stessa.

L'Ente pubblica sul proprio sito istituzionale le relazioni di questa Corte.

⁸ Questa struttura amministrativa, esterna alla Cassa di previdenza delle Forze armate, è incaricata di garantire la gestione, il supporto e il funzionamento della Cassa e dei singoli fondi previdenziali di categoria del personale militare, che continuano ad essere dotati di autonomia patrimoniale, amministrativa e contabile; è preposto anche alle relazioni con il pubblico e gestisce, inoltre, il contenzioso. In particolare, l'Ufficio provvede alle attività previdenziali di diretto interesse degli iscritti, in termini di contribuzioni ed erogazioni, con riferimento all'andamento delle disponibilità dei fondi previdenziali per far fronte ai compiti istituzionali, sotto il profilo economico, patrimoniale e finanziario. Il capo dell'Ufficio di gestione, in quanto responsabile dell'attuazione gestionale degli indirizzi e delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione, cura l'esecuzione delle operazioni amministrativo-contabili, patrimoniali, economiche e finanziarie della Cassa e sottoscrive i relativi atti e le scritture contabili.

2. ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

La missione caratteristica affidata all'Ente è rappresentata, come detto, dalla gestione di forme obbligatorie di previdenza complementare, con onere contributivo gravante esclusivamente sul personale militare ad esse iscritto.

Le prestazioni erogate sono costituite dalla corresponsione degli emolumenti relativi all'indennità supplementare e all'assegno speciale.

Il grado di effettiva autonomia della gestione viene condizionato, oltre che dalla variabilità del numero di personale che usufruirà della prestazione previdenziale, anche dal criterio di calcolo dell'indennità che viene agganciato all'ultimo stipendio percepito del militare.

Mentre l'erogazione dell'assegno speciale è, di fatto, governata, dalla Cassa e dal Ministero vigilante che ne fissa la misura con proprio provvedimento, facilitando la programmazione, anche nel medio-lungo periodo, dell'importo da stanziare in chiave attuariale, l'indennità supplementare, diversamente, dipende dalle variazioni normative sul trattamento economico, che incidono in maniera anelastica sulla gestione dei singoli fondi, senza che gli organi di gestione della Cassa possano intervenire.

I proventi da contribuzione degli iscritti e ogni altra attività di gestione finanziaria, eccedenti la quota necessaria al pagamento dell'indennità supplementare e dell'assegno speciale, sono impiegati in acquisto di titoli del debito pubblico o in altri investimenti espressamente autorizzati dal Ministro della difesa su proposta del Consiglio di amministrazione della Cassa, nel rispetto delle previsioni di cui all'articolo 65 della legge 30 aprile 1969, n. 153.⁹

Tali proventi possono, altresì, essere impiegati, secondo le disposizioni approvate dal Ministro della difesa su proposta del Consiglio di amministrazione, in prestiti da concedere agli iscritti. Tuttavia, allo stato attuale la Cassa svolge unicamente la citata attività di previdenza integrativa e di assistenza e non anche ulteriori funzioni di sostegno economico agli iscritti, quale la concessione di prestiti.

⁹ Che così dispone: "Gli enti pubblici e le persone giuridiche private, comunque denominate, i quali gestiscono forme di previdenza e di assistenza sociale sono tenuti a compilare annualmente piani di impiego dei fondi disponibili. Per fondi disponibili si intendono le somme eccedenti la normale liquidità di gestione. La percentuale da destinare agli investimenti immobiliari non può superare, comunque, la terza parte di tali somme; le parti restanti possono essere impiegate negli altri modi previsti, per ciascun ente, dalle leggi istitutive, dai regolamenti e dagli statuti". (*omissis*); comma ora sostituito dall'art. 20, comma 1, del d.l. n. 629 del 15 dicembre 1979, convertito con modificazioni, dalla legge 15 febbraio 1980, n. 25.

2.1 Indennità supplementare.

L'indennità supplementare¹⁰ si basa, come detto, sulla contribuzione obbligatoria a carico dei militari iscritti e viene corrisposta alla cessazione del rapporto d'impiego¹¹, sotto forma di assegno "una tantum" integrativo dell'indennità di buonuscita riconosciuta ai pubblici dipendenti dall'Inps *ex* Inpdap.

Tale indennità è erogata agli Ufficiali delle Forze armate allo scadere del quarto anno dalla data di cessazione dal servizio permanente. In relazione alle disponibilità finanziarie del pertinente fondo previdenziale integrativo e delle prevedibili cessazioni dal servizio del personale, il termine di quattro anni può, tuttavia, essere ridotto con decreto del Ministro della difesa, su proposta del Consiglio di amministrazione della Cassa di previdenza¹².

Altre deroghe sono state previste dall'art. 1, primo comma, del d.m. Difesa del 24 settembre 2012, come di seguito riportate:

- agli Ufficiali dell'Esercito e dei Carabinieri, l'indennità viene corrisposta allo scadere del secondo anno dalla cessazione dal servizio effettivo;

-agli Ufficiali della Marina Militare, allo scadere del secondo anno dalla cessazione dal servizio effettivo per il 50 per cento dell'ammontare previsto e per il restante 50 per cento allo scadere del terzo anno.

Il Consiglio di amministrazione della Cassa, per comprovati motivi di gravità e bisogno (debitamente documentati e giustificati) dell'Ufficiale collocato in congedo con diritto a pensione, meritevoli di tutela e solidarietà sociale, può inoltre disporre l'anticipazione del pagamento, in tutto o in parte, dell'indennità supplementare.

Infine, ai Sottufficiali delle Forze armate e agli Appuntati e ai Carabinieri dell'Arma, l'indennità è erogata in unica soluzione entro 120 giorni dal collocamento in congedo.

¹⁰ La disciplina di detto istituto, che ha anche sostituito il precedente "premio di previdenza" è ora contenuta nell'art.1914 del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 ("Codice dell'ordinamento militare").

¹¹ Il TAR Lazio - Roma, Sez. 1° Bis, n. 7566/15 ha avuto modo di rilevare, trattando un caso di negato riconoscimento della prestazione nonostante fosse maturato il diritto alla pensione, che il prelievo pecuniario non costituisce "una prestazione tributaria; la mancata corresponsione della indennità supplementare e/o la restituzione delle quote versate, (pertanto) costituirebbero certamente una distorsione della causa del particolare rapporto giuridico obbligatorio, così che dovrebbe dubitarsi della legittimità costituzionale di tale prestazione".

¹² Art. 1914, quarto comma, del d.lgs. n.66 del 2010.

Tali differenziazioni in ordine alla concessione dell'indennità supplementare derivano dall'autonomia gestionale che le preesistenti casse militari avevano prima dell'accorpamento nell'attuale Cassa, poiché ciascun organismo aveva una legge istitutiva propria e decreti ministeriali "ad hoc" per la disciplina della materia in esame. La situazione è stata confermata con l'approvazione del citato d.m. del 24 settembre 2012, nell'attesa di procedere in futuro ad un riallineamento ed armonizzazione dei vari Fondi previdenziali di categoria alla luce dei risultati delle disposte verifiche attuariali.

La diversa tempistica con la quale le prestazioni sono erogate deriva, inoltre, dalla necessità di individuare soluzioni atte ad arginare eventuali crisi di liquidità dei singoli Fondi, ricorrendo a soluzioni contingenti, nelle more dell'individuazione ed implementazione di misure strutturali di medio lungo periodo.

L'eterogeneità dei trattamenti tra soggetti parigrado di diverse Forze armate suggerisce, peraltro, l'opportunità di una rivisitazione della normativa che tenda ad armonizzare la materia per tutte le Forze armate interessate, previa verifica attuariale delle ricadute previdenziali conseguenti.

2.2 Assegno speciale

Agli ufficiali dell'Esercito e dell'Arma dei carabinieri collocati nella riserva o in congedo assoluto, che cessano dal servizio, la Cassa corrisponde, oltre all'indennità supplementare, un "assegno speciale"¹³, in relazione al grado rivestito all'atto del collocamento a riposo, vitalizio, non reversibile, in quanto avente natura di assegno *ad personam*, purché abbiano compiuto 65 anni d'età e siano transitati dalla posizione di ausiliaria a quella di riserva¹⁴.

In concreto, l'assegno viene a configurarsi come una forma atipica di integrazione del trattamento di quiescenza, in quanto compensativo delle indennità di ausiliaria e speciale.

Nella tabella che segue viene evidenziata la misura annua lorda dell'emolumento nell'esercizio, rimasta invariata negli ultimi anni.

¹³ La disciplina di detto istituto, è ora contenuta nell'art. 1915 del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 ("Codice dell'ordinamento militare").

¹⁴ V. legge 8 agosto 1996, n. 416.

Tabella 1 - Assegno speciale

Grado	2016	2017
Gen. C. d'Armata / Ten. Gen.	843,30	843,30
Gen. Divisione / Magg. Gen.	731,52	731,52
Gen. Brigata / Brig. Gen.	670,56	670,56
Colonnello	670,56	670,56
Tenente Col.	670,56	670,56
Maggiore	467,40	467,40
Capitano	386,16	386,16
Subalterno	304,80	304,80

2.3 Prestiti

Come disposto dall'art. 1918 del d.lgs. n.66 del 2010, le risorse amministrate dalla Cassa eccedenti il pagamento delle prestazioni istituzionali possono essere impiegate, oltre che in acquisto di titoli del debito pubblico e altre forme di investimenti, in prestiti agli iscritti (nella misura e con i criteri approvati dal ministero vigilante), nei casi di "notevole gravità e di comprovato bisogno". L'iscritto che beneficia della prestazione assistenziale è tenuto a corrispondere gli interessi predeterminati dall'Ente ed una quota per la costituzione di un apposito "fondo di garanzia". In ogni caso la relativa spesa, pianificata in sede di bilancio di previsione, in relazione alle disponibilità finanziarie, è generalmente mantenuta al di sotto dell'1 per cento della spesa annua globale.

Allo stato attuale, l'attività di concessione dei prestiti, rivolti ai soli iscritti con garanzie rispetto all'insolvenza (pignorabilità delle retribuzioni, dei trattamenti di pensione e della buonuscita), non ha mai avuto inizio, in quanto non risulta ancora approvato lo specifico regolamento.

L'Ente potrebbe valutare anche l'utilizzo di detto strumento per una maggiore diversificazione dell'impiego dell'attivo.

3. RAPPORTO CONTRIBUTIONI-PRESTAZIONI. PRINCIPALI PROBLEMATICHE

Dalle tabelle che seguono si evince come l'equilibrio gestionale, di fondamentale importanza per la tenuta del bilancio della Cassa, dipenda principalmente dalla dinamica del rapporto tra entrate contributive e spese per prestazioni, integrato dai rendimenti ottenuti attraverso forme di investimento della liquidità disponibile che si può definire "eccedente", in linea con la previsione di legge¹⁵ e che risultano impiegate in maniera pressoché esclusiva nell'acquisto di titoli del debito pubblico.

L'andamento dell'impiego dei fondi segue le medesime dinamiche degli omologhi enti che operano con il sistema "per ripartizione". In tale contesto, il sistema è in equilibrio quando tutte le variabili che in esso agiscono sono positive. Nello specifico, tali variabili sono costituite dall'andamento del numero medio di iscritti, dalle prestazioni erogate, dalle contribuzioni riscosse e dalla redditività dei patrimoni, mobiliari ed immobiliari, che contribuiscono in maniera sempre più significativa ad integrare le risorse a disposizione del sistema delle casse previdenziali in generale.

Più in particolare, per quanto riguarda le entrate, va rilevato come la Cassa di previdenza delle Forze armate riceva contributi esclusivamente dai propri iscritti e nessuna integrazione da parte dello Stato.

Il totale delle entrate contributive rimane sostanzialmente stabile negli esercizi finanziari 2016-2017 (per un importo pari rispettivamente ad euro 90.447.454 e ad euro 92.292.026), registrandosi un aumento complessivo del 2 per cento nel confronto fra l'esercizio in esame rispetto a quello precedente del 2016. Maggiori incrementi delle contribuzioni si rilevano rispetto agli Appuntati e ai Carabinieri (più 7,45 per cento) e agli Ufficiali dell'Esercito e dell'Arma dei carabinieri (più 3,4 per cento), mentre in particolare flessione sono risultate le

¹⁵ Cfr. il primo comma dell'art.1918 del d.lgs.n.66 del 2010 :“I proventi dei contributi di cui all'articolo 1916 e ogni altra attività di gestione finanziaria, eccedenti la quota necessaria al pagamento dell'indennità supplementare e dell'assegno speciale di cui agli articoli 1914 e 1915, sono impiegati in acquisto di titoli del debito pubblico o in altri investimenti espressamente autorizzati dal Ministro della difesa su proposta del consiglio di amministrazione della Cassa di previdenza delle Forze armate di cui agli articoli 74, 75 e 76 del regolamento, nel rispetto delle previsioni di cui all'articolo 65 della legge 30 aprile 1969, n. 153.”

entrate relative ai Sottufficiali della Marina (meno 6,40 per cento) e quelle relative agli Ufficiali della Marina e dell'Aeronautica (entrambe per una quota pari a circa il 3 per cento).

Tabella 2 - Contributi

Casse di categoria	2016	2017	%
UFFICIALI EI/CC	15.819.913	16.301.199	3,04
UFFICIALI M.M.	2.910.015	2.823.043	-2,99
UFFICIALI A.M.	3.135.047	3.043.497	-2,92
SOTT.LI EI/CC	21.732.267	21.999.171	1,23
SOTT.LI M.M.	8.843.419	8.277.727	-6,40
SOTT.LI A.M.	12.210.706	12.129.005	-0,67
APP. E CARABINIERI	25.796.087	27.718.385	7,45
TOTALI	90.447.454	92.292.026	2,04

Le spese relative alla corresponsione dei due emolumenti previdenziali nell'esercizio 2017 sono illustrate nella tabella seguente per ciascuna categoria di personale.

Tabella 3 - Indennità e assegno speciale

Casse di categoria	Importo 2016	N. militari	Importo 2017	N. militari	%
UFFICIALI EI/CC	17.225.588	500	13.373.758	350	-22,36
UFFICIALI M.M.	4.198.854	162	2.271.087	90	-45,91
UFFICIALI A.M.	4.833.754	171	1.929.280	81	-60,09
SOTT.LI EI/CC	33.806.912	2.054	30.352.604	1.787	-10,22
SOTT.LI M.M.	12.316.605	791	10.151.467	663	-17,58
SOTT.LI A.M.	13.828.492	828	9.786.881	590	-29,23
APP. E CARABINIERI	23.800.815	2.080	24.300.924	1.996	2,1
TOTALI	110.011.020	6.586	92.166.001	5.557	-16,22

Dal raffronto con l'esercizio precedente si ricava una diminuzione totale della spesa di circa il 16 per cento (in valore assoluto pari a 17.845.019), diminuzione sicuramente determinata dal minor numero di unità di personale (pari a 1.029 unità) cessate dal servizio attivo nel 2017 rispetto all'esercizio precedente.

Ne consegue un miglioramento rilevante del saldo previdenziale, complessivamente considerato, dell'esercizio 2017 rispetto al precedente, con differenziazioni significative per le singole categorie di personale.

Tale saldo nell'esercizio 2017, sia pure con importi monetari non di rilevante entità, pone la gestione previdenziale in territorio positivo.

Tabella 4 - Saldo previdenziale

Casse di categoria	2016	2017
UFFICIALI EI/CC	-1.405.675	2.927.441
UFFICIALI M.M.	-1.288.838	551.956
UFFICIALI A.M.	-1.698.706	1.114.217
SOTT.LI EI/CC	-12.074.645	-8.353.433
SOTT.LI M.M.	-3.473.185	-1.873.740
SOTT.LI A.M.	-1.617.785	2.342.123
APP. E CARABINIERI	1.995.271	3.417.461
TOTALI	-19.563.563	126.025

Va rilevato che tale risultato viene ad essere influenzato in maniera determinante dalla possibilità che si verifichino, da un anno all'altro, rilevanti differenze in ordine al numero e alla composizione per qualifica e grado delle unità di personale che usufruiscono del trattamento a causa della cessazione dal servizio.

L'equilibrio strutturale della gestione previdenziale nel 2017 resta strettamente condizionato, oltre che dall'ingresso di nuovo personale, anche dalla dinamica retributiva delle classi stipendiali e di carriera in relazione all'ultimo trattamento economico percepito in corrispondenza della cessazione dal servizio attivo.

In altri termini, occorrerà che l'Ente valuti in maniera prospettica la corrispondenza fra l'adeguatezza dell'aliquota della ritenuta stipendiale stabilita a suo tempo nelle misure indicate per legge per le diverse categorie di personale, nella considerazione che gli incrementi stipendiali connessi alla progressione economica corrispondessero, di massima, al tasso medio di rendimento dei capitali, rispetto alla base di calcolo dell'indennità previdenziale effettivamente corrisposta, collegata invece all'ultima retribuzione conseguita, che può aver subito nel tempo incrementi di molto superiori al citato tasso di rendimento.

Nell'esercizio in esame, il saldo previdenziale è stato comunque positivo anche se va detto che l'alea è elevata ed andrebbe trovato un metodo per riequilibrare il saldo stesso.

Va rilevato inoltre come i proventi finanziari derivanti dagli investimenti in titoli, che raggiungono cifre notevoli, pur in lieve diminuzione, influiscono in maniera largamente positiva nella dinamica complessiva del bilancio della Cassa, producendo essenzialmente l'utile d'esercizio, che per il 2017 ammonta a 24.845.450 euro, come descritto, anche nel dettaglio per categorie contenuto nelle tabelle che seguono.

Tabella 5 - Interessi su titoli

Casse di categoria	2016	2017	%
UFFICIALI EI/CC	1.446.953	1.349.118	-6,76
UFFICIALI M.M.	248.575	237.200	-4,58
UFFICIALI A.M.	346.466	311.140	-10,20
SOTT.LI EI/CC	5.123.466	4.841.500	-5,50
SOTT.LI M.M.	3.729.183	3.658.629	-1,89
SOTT.LI A.M.	2.900.364	2.949.100	1,68
APP. E CARABINIERI	19.163.802	19.346.297	0,95
TOTALI	32.958.809	32.692.983	-0,81

Tabella 6 - Avanzo economico

Casse di categoria	2016	2017	%
UFFICIALI EI/CC	3.025	4.593.832	151.762,23
UFFICIALI M.M.	-2.491.694	427.152	117,14
UFFICIALI A.M.	-1.504.598	1.401.727	193,16
SOTT.LI EI/CC	-10.038.966	-5.422.687	45,98
SOTT.LI M.M.	-1.767.777	622.674	135,22
SOTT.LI A.M.	-501.383	4.317.980	961,21
APP. E CARABINIERI	18.139.026	18.904.770	4,22
TOTALI	1.837.630	24.845.450	1.252,04

Per una visione d'insieme della situazione delle varie Casse, nella tabella 7 si riportano, in estrema sintesi, per ciascuna di esse, i dati finali della gestione dell'esercizio 2017 rapportati al 2016.

Tabella 7 - Situazione consolidata generale

(in mgl)

Fondo	Avan/Disav Finanziario		Avan/Disav Economico		Patrimonio netto		Avan/Disav. Amministrazione	
	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017
Ufficiali EI-CC	684	4509	3	4.594	31.697	36.291	27.143	31.973
Sottufficiali EI-CC	-7.533	-5.425	-10.039	-5.423	103.697	98.274	104.257	98.834
Appuntati CC	19.933	18.904	18.139	18.905	431.994	450.898	432.166	451.070
Ufficiali MM	-617	704	-2.492	427	7.584	8.012	805	1.509
Sottufficiali MM	114	890	-1.768	623	87.745	88.367	84.535	85.372
Ufficiali AM	-1.390	1.387	-1.505	1.402	-3.024	-1.622	-2.989	-1.587
Sottufficiali AM	1.080	4.352	-501	4.318	72.073	76.391	72.236	76.564
Totale	12.271	25.321	1.838	24.845	731.766	756.611	718.153	743.735

Si rileva, per la Cassa Ufficiali dell'Aeronautica militare, una situazione negativa del patrimonio netto nel 2017 attenuata dall'avanzo economico dello stesso esercizio. Tale Cassa presenta altresì nel 2017 una situazione di disavanzo d'amministrazione pari a 1,587 mln dovuta alla dinamica delle riscossioni e dei pagamenti ed in particolare della gestione dei residui passivi (debiti dilazionati relativi all'indennità supplementari dovuta per gli anni precedenti).

Analoga osservazione può svolgersi per la Cassa Sottufficiali EI-CC che, pur registrando una notevole riduzione del disavanzo economico, rimane in una situazione negativa erodendo ulteriormente il proprio patrimonio netto.

Al riguardo, si sottolinea come le norme che regolavano le Casse preesistenti non prevedessero l'istituzione di fondi di riserva o di altre forme di accantonamento a garanzia della futura spesa previdenziale. Pertanto, se, nel corso dell'esercizio, la dinamica del rapporto entrata-spesa veniva alterata da un'espansione della spesa previdenziale (ad esempio, in seguito ad un incremento delle cessazioni dal servizio di iscritti), l'unico rimedio cui far ricorso, oltre alla riduzione delle prestazioni assistenziali - peraltro di modesta incidenza -, era quello della dilazione nel tempo della liquidazione¹⁶, totale o parziale, dell'emolumento.

¹⁶ Ciò era consentito dall'art. 1 della legge 27 febbraio 1958, n. 166, secondo cui l'indennità supplementare per gli ufficiali dell'Esercito, della Marina militare e dell'Aeronautica militare "è corrisposta...allo scadere del quarto anno dalla data di cessazione dal servizio permanente" e "in relazione alle disponibilità finanziarie di ciascuna Cassa" tale termine "può essere ridotto con decreto del Ministro della difesa, su proposta del Consiglio di amministrazione di ciascuna Cassa medesima".

Con tale provvedimento venivano individuati i "tempi" e la "misura" dei ratei delle erogazioni (fermo rimanendo l'importo complessivo) tenendo conto delle concrete disponibilità di bilancio. Si rileva in proposito che i debiti per indennità a fine 2017 ammontano a 72,9 ml di euro (cfr. tab.11 - voce residui passivi dello stato patrimoniale), determinati in larga misura dall'entità delle indennità supplementari di cui i Fondi prevedono statutariamente l'erogazione differita, oggi regolata dal già citato d.lgs. n. 66 del 2010.¹⁷

Per quanto sopra espresso, si ribadisce la necessità che l'Ente provveda ad elaborare una solida proiezione temporale del rapporto fra entrate e spese contributive nel lungo periodo attraverso elementi conoscitivi e documentali relativi alla posizione di ciascun iscritto (contributi versati, anni di servizio etc.), sia per fini contabili che per fini attuariali.

La Cassa, come altri analoghi organismi di previdenza, dovrebbe realizzare una verifica tecnico-attuariale della gestione dei fondi previdenziali, proiettando gli elementi attivi (contributi e redditi patrimoniali) e passivi (prestazioni) riferiti a un arco temporale non inferiore a trenta anni, sulla scorta di ipotesi evolutive del numero degli iscritti e della situazione economico-finanziaria.

Allo stato attuale, l'Ente risulta sprovvisto di un bilancio tecnico attuariale che illustri la sostenibilità finanziaria, economica e patrimoniale nel lungo periodo.

La redazione di un bilancio tecnico attuariale, indipendentemente dalla volatilità delle previsioni di lungo periodo, potrebbe indicare dei risultati tali da suggerire eventuali misure volte ad assicurare la sostenibilità finanziaria dei singoli fondi nel lungo periodo, considerando eventuali interventi sulle aliquote di contribuzione o sulle modalità di determinazione delle prestazioni, anche valutando la possibilità di introdurre un sistema misto retributivo/contributivo per gli attuali iscritti e contributivo per i futuri, in linea con gli indirizzi generali del legislatore più recenti.

In particolare, va poi ribadita la necessità che la Cassa si doti stabilmente e preventivamente degli elementi conoscitivi e documentali relativi alla posizione di ciascun iscritto (contributi versati, anni di servizio, etc.) evitando di avvalersi di quelli forniti, di volta in volta, dall'Amministrazione della Difesa al momento della liquidazione delle indennità. Tale sollecitazione, oltre che per fini strettamente contabili, è rivolta anche alla possibilità per l'Ente

¹⁷ Cfr. art. 1914 del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, Codice dell'ordinamento militare.

di formulare più idonee previsioni attuariali sulla dinamica del rapporto entrate-spese nei tempi lunghi e sui relativi equilibri, nonché per le verifiche dei rapporti interni ai diversi comparti degli iscritti.

4. BILANCIO CONSUNTIVO

Il rendiconto generale, trasmesso dal Consiglio il 28 marzo 2018, ha ottenuto parere favorevole dal Collegio dei revisori in data 12 aprile 2018; è stato approvato in data 28 aprile 2018 e successivamente trasmesso ai Ministeri vigilanti.

Dalla documentazione fornita risulta che l'Ente ha provveduto alla redazione del prospetto riepilogativo, nel quale viene riassunta la spesa classificata in base alle missioni ed ai programmi individuati applicando le prescrizioni contenute nel d.p.c.m. 12 dicembre 2012 e le indicazioni di cui alla circolare del Dipartimento della R.G.S. n. 23 del 13 maggio 2013. Inoltre, è stato redatto, in conformità a quanto previsto dal citato d.p.c.m., 18 settembre 2012, il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio ed è stato adottato il piano dei conti integrato di cui al d.p.r. n. 132 del 2013.

Il Collegio sindacale ha attestato che l'Ente ha rispettato le norme di contenimento della spesa previste dalla legislazione vigente, in particolare non ha sostenuto costi per consumi intermedi, essendo questi a carico del Ministero della difesa; inoltre, in tema di tempestività dei pagamenti, l'Ente ha redatto "l'attestazione dei tempi di pagamento" con l'indicazione degli importi relativi alle transazioni commerciali e con l'indicazione dei giorni di ritardo medio degli stessi (53,96 giorni).

Al riguardo l'Ente ha comunicato di aver adottato misure che dovrebbero ovviare ai ritardi, dovuti, "in parte, alla presenza di organi intermedi alla gestione della corrispondenza e, in parte, alle limitazioni tecniche del supporto informatico di protocollazione".

4.1 Rendiconto finanziario

Nella tabella che segue vengono esposti i dati finanziari del biennio 2016-2017.

Tabella 8 - Rendiconto finanziario - Gestione di competenza

ENTRATE	2016	2017	Δ %
TITOLO I - ENTRATE CONTRIBUTIVE	90.447.454	92.292.026	2,0
Redditi e proventi patrimoniali			
Locazioni di immobili	1.231.340	1.293.196	5,0
Interessi su titoli a reddito fisso	32.958.809	32.712.047	-0,7
Interessi utili per sovrapprezzo			
Interessi c/c banca	885.433	1.880.245	112,4
Interessi att. Pers.e leg. 824/73			
Poste corr. e compens. di uscite correnti			
Recupero indennità	12.603	29.554	134,5
Recuperi assegno speciale	0	23.791	
Recupero spese bancarie			
Recupero imposte e tasse	11.614	4.870	-58,1
Entrate non classificabili in altre voci			
TOTALE ENTRATE CORRENTI	125.547.257	128.235.729	2,1
TITOLO II - ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI			
Realizzo di valori mobiliari	68.366.486	28.820.320	-57,8
Riscossione di crediti			
TOTALE ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI	68.366.486	28.820.320	-57,8
TITOLO III - ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO			
Entrate per partite di giro	0	2.717.247	
TOTALE ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	0	2.717.247	
TOTALE ENTRATE	193.913.743	159.773.296	-17,6

USCITE	2016	2017	Δ%
TITOLO I - SPESE CORRENTI			
Uscite per acquisto beni e consumo	16.374	19.866	21,3
Spese per prestazioni istituzionali (a+b)	110.011.020	95.444.153	
a) Indennità Supplementare/ Assegno speciale	110.011.020	92.166.001	-13,2
b) Accertamenti indennità supplementare 2016 ecc.	0	3.278.152	
Oneri finanziari	19.560	4.638.750	n.s.
Interessi legali e rivalutazione monetaria			
Oneri tributari	4.502.912	4.296.939	-4,6
Poste corr. e comp. di entrate correnti	11.895	9.153	-23,1
Restituzione contributi a persomiles			
Spese non classificabili in altre voci	0	0	
TOTALE SPESE CORRENTI	114.561.765	104.408.860	-8,9
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE			
Acquisto macchine ufficio ed <i>hardware</i>			
Partecipazioni e acquisto di valori mobiliari	67.040.000	26.750.000	-60,1
Quote per sottoprezzo titoli	40.505	576.172	1322,5
Manutenzione e ripr. e adatt. locali			
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	67.080.505	27.326.172	-59,3
TITOLO III - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO			
Uscite per partite di giro	0	2.717.247	-
TOTALE USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	0	2.717.247	
TOTALE SPESE	181.642.270	134.452.280	-26
Avanzo/Disavanzo	12.271.473	25.321.017	106,3
Totale a pareggio	193.913.743	159.773.296	-17,6

Le poste indicate sono coerenti con quelle stimate nel bilancio di previsione deliberato il 20 ottobre 2016.

Come si può notare dai dati esposti, l'avanzo finanziario è passato da euro 12.271.473 dell'anno 2016 ad euro 25.321.017 del 2017 con un aumento pari ad euro 13.049.544.

La variazione positiva è da imputare alla diminuzione del numero di personale cessato dal servizio nell'anno e, conseguentemente, ad una diminuzione del numero delle indennità maturate da liquidare in favore dello stesso.

La posta più consistente delle entrate è rappresentata dai contributi degli iscritti. Tale voce ammonta a 90,4 mln per il 2016 ed a 92,3 mln per il 2017. A fronte di una lieve fisiologica riduzione degli iscritti, si rileva un leggero incremento dei contributi per effetto dei recenti provvedimenti normativi che hanno inciso positivamente sul trattamento economico del personale delle Forze armate.

Per quanto riguarda i redditi e proventi patrimoniali, la voce principale è costituita dagli interessi sui titoli e presenta cifre di tutto rilievo, pari a 33 milioni di euro circa nel 2016. Si deve rilevare che la gestione in titoli mobiliari è vincolata dal legislatore ai soli titoli di debito pubblico.¹⁸ Si osserva, inoltre, che sarebbe opportuna l'adozione di un regolamento volto a disciplinare le attività di compravendita, anche per permettere l'adozione di rapide decisioni. Al riguardo, si segnala come utile riferimento l'esistenza di appositi modelli regolamentari, già adottati dall'associazione di categoria delle Casse di previdenza degli ordini professionali, Adepp.

La posta "locazione di immobili" (1,3 milioni di euro) nel 2017, afferisce ai canoni relativi ad immobili di proprietà della Cassa (in numero di cinque, di cui uno in comproprietà), provenienti dai fondi previdenziali disciolti. Lo scostamento rispetto al 2016 deriva soprattutto dalla rideterminazione dei canoni di locazione da parte dell'Agenzia delle Entrate che ha prodotto un modesto incremento dei canoni complessivi.

I contratti d'affitto risultano tutti in essere con scadenze tra il 2018 ed il 2023.

La voce "realizzo di valori mobiliari" scende di circa il 58 per cento rispetto al precedente esercizio ed è così composta: 26,75 milioni di euro per alienazione di titoli a medio e lungo termine e 2 milioni di euro per riduzioni di altre attività finanziarie/quote sovrapprezzo titoli.

La posta di maggiore rilievo tra le spese correnti è costituita dalle prestazioni istituzionali, riguardanti l'indennità supplementare, l'assegno speciale e il riaccertamento di indennità supplementari 2016, complessivamente pari a 95,4 mln per il 2017 in sensibile diminuzione

¹⁸ Art. 1918 del d.lgs. 15 marzo 2010, n. 66 (rubricato: "Gestione finanziaria della Cassa di previdenza delle Forze armate): "1. I proventi dei contributi di cui all'articolo 1916 e ogni altra attività di gestione finanziaria, eccedenti la quota necessaria al pagamento dell'indennità supplementare e dell'assegno speciale di cui agli articoli 1914 e 1915, sono impiegati in acquisto di titoli del debito pubblico o in altri investimenti espressamente autorizzati dal Ministro della difesa su proposta del consiglio di amministrazione della Cassa di previdenza delle Forze armate di cui agli articoli 74, 75 e 76 del regolamento, nel rispetto delle previsioni di cui all'articolo 65 della legge 30 aprile 1969, n. 153. 2. I proventi di cui al comma 1 possono, altresì, essere impiegati, secondo le disposizioni approvate dal Ministro della difesa su proposta del Consiglio di amministrazione in prestiti da concedere agli iscritti."

rispetto all'esercizio precedente (110 mln di euro), determinata dalla riduzione del numero del personale cessato dal servizio nell'anno di riferimento.

La voce "oneri finanziari" cresce sensibilmente passando da 19 mila euro a 4,6 milioni di euro dovuti a interessi passivi per sovrapprezzo titoli.

La posta "oneri tributari" è da collegare agli interessi su titoli nonché alle imposte sui beni immobili e sulle locazioni ed è pari ad euro 4,50 mln nel 2016 e 4,30 mln nel 2017.

Tra le spese in conto capitale, la principale voce è costituita dall'acquisto di titoli, pari a euro 67 mln nel 2016 e 26,7 mln nel 2017.

Si rileva una consistente riduzione delle spese il c/capitale di circa il 60 per cento motivata da un minor impiego di risorse per acquisto di valori mobiliari, corrispondente al minor realizzo degli stessi.

Negli anni di riferimento il saldo finanziario è risultato positivo, 12,2 mln nel 2016 e 25,3 mln nel 2017.

4.2 Conto economico

La differenza tra i proventi contributivi ed i costi per le prestazioni (saldo previdenziale), esprime per l'esercizio in esame un valore negativo pari ad euro 575.062, ma in notevole miglioramento rispetto al precedente valore, anch'esso negativo, del 2016 pari ad euro 20.274.500, come da tabella seguente.

Tabella 9 - Conto economico sintetico

	2016	2017	Δ %
Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni	90.471.676	92.350.241	2,08
Costi delle prestazioni	110.746.175	92.925.303	-16,09
A) Differenza tra proventi contributivi e costi per servizi	-20.274.500	-575.062	97,16
B) Proventi e oneri finanziari	33.612.921	32.740.886	-2,59
C) Proventi e oneri straordinari	-6.997.880	-3.023.436	56,80
SOMMA A+B+C	13.338.422	32.165.824	141,15
Risultato prima delle imposte	6.340.541	29.142.388	359,62
Imposte esercizio	4.502.912	4.296.939	-4,57
AVANZO/DISAVANZO ECONOMICO	1.837.630	24.845.450	1252,04

Nel 2017 l'avanzo economico, che deriva dal risultato della gestione caratteristica cui si aggiungono i proventi finanziari e straordinari, ammonta a 24,8 mln e risulta in sensibile incremento rispetto all'esercizio precedente (1,8 mln di euro) per effetto della riduzione dei costi sostenuti per l'erogazione degli emolumenti relativi all' indennità supplementare e all'assegno speciale.

Sulla misura dell'avanzo incidono anche le sopravvenienze attive e passive (oneri e proventi straordinari), relative all'eliminazione di debiti per indennità di buonuscita e all'eliminazione di crediti, ovvero contributi e crediti di interessi su titoli dell'anno precedente. Tali voci risultano entrambe in diminuzione nel 2017, sia pure in misura inferiore rispetto all'esercizio precedente.

Si precisa, altresì, che le partite straordinarie devono essere eliminate dal conto sulla base della disposizione dell'art. 2425 c.c., modificato dal d.lgs. n. 139 del 2015.

Le altre voci che compongono il conto economico sono riportate in dettaglio nella tabella seguente.

Tabella 10 - Conto economico

	2016	2017	Δ%
VALORE DELLA PRODUZIONE			
Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni	90.447.458	92.292.026	2,0
Altri ricavi e proventi (recupero spese banca)	24.217	58.215	140,4
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	90.471.676	92.350.241	2,1
COSTI DELLA PRODUZIONE			
Per materie prime ecc.	28.269	18.451	-34,7
Per servizi (indennità e assegno speciale)	110.011.024	92.166.001	-16,2
Ammortamenti e svalutazioni	645.316	660.027	2,3
Accantonamento ai fondi per oneri	61.567	64.660	5,0
Accantonamento per rischi	0	16.164	
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	110.746.175	92.925.303	-16,1
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI	-20.274.500	-575.062	-97,2
PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
Proventi finanziari	33.612.921	32.740.886	-2,6
Oneri finanziari			
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	33.612.921	32.740.886	-2,6
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
Sopravvenienze attive gestione residui	750.400	338.007	-55,0
Sopravvenienze passive gestione residui	-7.748.280	-3.361.443	56,6
TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	-6.997.880	-3.023.436	56,8
Risultato prima delle imposte	6.340.541	29.142.388	359,6
Imposte esercizio	4.502.912	4.296.939	-4,6
AVANZO/DISAVANZO ECONOMICO	1.837.630	24.845.450	1252,0

In particolare, la voce “ammortamenti e svalutazioni” fa riferimento agli importi relativi agli stabili di proprietà della Cassa, mentre gli accantonamenti ai fondi per oneri - posta che rappresenta la quota del 5 per cento del fitto annuo lordo - individuano la somma per le spese di manutenzione degli immobili stessi.

Da rilevare la comparsa, per la prima volta nell'esercizio in esame, di valori relativi alla costituzione di accantonamenti a titolo di fondo rischi in considerazione del contenzioso di cui alla relazione del bilancio.

Come già riferito, l'Ente non sostiene costi per il personale in quanto i relativi oneri sono a carico del Ministero della difesa.

Conclusivamente, si rileva che la gestione caratteristica della Cassa, pur risultando negativa sia nel 2016 che nel 2017, presenta in tale ultimo esercizio un forte ridimensionamento del suo squilibrio; dovuto però alla contingente riduzione delle uscite dal servizio dei militari cessati nell'anno.

4.3 Situazione patrimoniale

Nella seguente tabella sono riportati i dati della situazione patrimoniale nel biennio 2016-2017.

Tabella 11 - Stato patrimoniale

	2016	2017	Δ%
ATTIVITÀ			
Immobilizzazioni materiali			
Terreni e fabbricati	25.223.869	25.223.869	0,00
Impianti e macchinari			
Attrezzature industriali e commerciali			
Totale	25.223.869	25.223.869	0,00
Immobilizzazioni finanziarie			
Partecipazioni			
Titoli del debito pubblico	728.840.000	744.590.000	2,16
Crediti finanziari diversi			
Totale	728.840.000	744.590.000	2,16
Residui attivi	38.220.389	28.454.768	-25,55
Disponibilità liquide	47.656.504	41.275.165	-13,39
Ratei e risconti		9.541.556	
TOTALE ATTIVITÀ	839.940.763	849.085.359	1,09
PASSIVITÀ			
Patrimonio netto			
Fondo di dotazione	729.928.095	731.765.725	0,3
Avanzo economico d'esercizio	1.837.630	24.845.450	1252,0
Totale	731.765.725	756.611.174	3,4
Fondo per rischi ed oneri			
Per imposte	1.264.947	1.348.386	6,6
Per altri rischi (fondo al credito di dubbia esigibilità)	369.119	369.119	0,0
Per altri rischi ed oneri futuri (fondo garanzia prestiti)	706.313	706.313	0,0
Ratei per sovrapprezzo titoli	5.996.962	5.830.282	-2,8
Per ammortamenti	10.228.882	10.874.198	6,3
Rischi su crediti		16.164	
Svalutazione crediti		14.711	
Manutenzione immobili	307.927	372.587	21,0
Interessi su prestiti	25.225	6.080	-75,9
Totale	18.899.375	19.537.839	3,4
Residui passivi			
Debiti per indennità	89.275.662	72.936.346	-18,3
Ratei e risconti			
TOTALE PASSIVITÀ E NETTO	839.940.763	849.085.359	1,1

Lo stato patrimoniale presenta nel 2017 un totale attivo in aumento (da 840 mln di euro nel 2016 a 849 mln), determinato principalmente dall'incremento degli investimenti mobiliari in titoli del debito pubblico, così come meglio specificato nella tabella 12 (da 729 milioni nel 2016 a 745 milioni nel 2017).

Si ricorda che i patrimoni dei singoli Fondi sono costituiti quasi esclusivamente da immobilizzazioni finanziarie (titoli del debito pubblico), materiali, liquidità e redditi da attività creditizie e che il contratto di servizio con la banca di tesoreria prevede che sulle disponibilità finanziarie in giacenza sui conti correnti siano applicati interessi creditorî. Taluni fondi posseggono immobili che sono concessi in locazione e producono un reddito. Le disposizioni normativo-regolamentari che disciplinano le scelte in materia di investimenti della liquidità eccedente il fabbisogno ordinario di cassa, delineano un profilo decisamente a basso rischio dei possibili investimenti. Per quanto attiene invece all'attività di concessione di prestiti, si segnala che il relativo regolamento attuativo, come detto, non è stato ancora approvato.

È da rilevare che l'ammontare dei residui attivi indicato nella situazione patrimoniale non corrisponde a quello riportato nel rendiconto finanziario e nella situazione amministrativa. La differenza è determinata dalla posta relativa ai "ratei e risconti" (interessi su titoli di esercizi futuri: tale posta rappresenta gli interessi maturati sui titoli di Stato a medio termine in portafoglio, relativi alle cedole in riscossione nel successivo esercizio) e dalla consistenza dei titoli che vengono rappresentati come dei crediti e quindi costituiscono residui attivi nella situazione amministrativa.

I residui attivi della situazione patrimoniale (ovvero 38,2 mln nel 2016 e 28,4 mln nel 2017), si riferiscono soltanto a crediti per fitti, crediti per interessi in portafoglio che maturano sulle cedole semestrali e che andranno ad essere incassate nel 1° semestre dell'anno successivo, crediti per dietimi (ratei giornalieri di interesse) ed infine crediti per prestiti: ovvero l'ammontare complessivo dell'esposizione creditizia nei confronti degli iscritti.

In ordine agli investimenti immobiliari (fabbricati) può osservarsi che il patrimonio conferito all'Ente esprime un valore costante nel periodo di riferimento di 25,2 ml (stima attribuita dall'UTE nel 1996). Non risultano quindi nuovi investimenti.

Gli immobili di proprietà sono rappresentati da cinque edifici (di cui uno in Roma, stimato in euro 7.746.853, e i seguenti altri: Circolo ufficiali M.M. di Cortina d'Ampezzo, stimato in euro

7.773.110, Circolo Marina Monte Terminillo, stimato in euro 4.696.240, Circolo sottufficiali M.M. di Chianciano, stimato in euro 1.804.479, Circolo sottufficiali M.M. di Levico Terme, stimato in euro 3.203.185).

Fra le passività, assume particolare rilievo la voce indennità supplementare da corrispondere ovvero “Debiti per indennità”, in diminuzione rispetto all’esercizio precedente (89,3 mln di euro nel 2016 e 72,9 mln nel 2017), riguardante debiti relativi agli ultimi quattro anni, rispetto all’anno di riferimento.

Tale posta – inserita per la prima volta nel 2004 tra le passività della situazione patrimoniale – è rappresentata dagli oneri relativi alla indennità supplementare, per prestazioni già maturate e ancora da liquidare in seguito alla dilazione di cui si è fatta sopra menzione¹⁹.

Va rilevato il costante *trend* positivo del patrimonio netto, sempre in aumento – per un valore, di 731,8 mln nel 2016 e 756,7 mln nel 2017 – dovuto all’avanzo economico dei riferiti esercizi e, segnatamente, agli interessi ottenuti dalla gestione mobiliare.

Particolare rilevanza assume, infatti, la posta relativa alle immobilizzazioni finanziarie, che esprime cifre consistenti (728,9 mln nel 2016 e 744,6 mln nel 2017). A tali cifre vanno aggiunte le somme delle disponibilità liquide (47,7 mln nel 2016 e 41,3 mln nel 2017).

Come già più volte osservato, le operazioni di compravendita mobiliare sono realizzate nell’ambito del solo finanziamento del debito pubblico, limitando il paniere dei titoli da acquistare a quelli di Stato, il cui rendimento non assicura profitti analoghi a quelli del passato. Per una migliore comprensione dei dati su esposti si rimanda alla tabella che segue dalla quale si rileva anche la presenza di una consistente liquidità.

¹⁹ Cfr. cap. 3.

Tabella 12 - Liquidità e Titoli

Categorie di casse		2016			2017			Differenze 2016/2017
Fondi Previdenziali	Iscritti al 31/12/2017	Titoli	Liquidità	Totale al 31/12/2016	Titoli	Liquidità	Totale al 31/12/2017	
UFFICIALI EI/CC	15.304	43.900.000	8.236.756	52.136.756	43.100.000	9.724.886	52.824.886	688.130
UFFICIALI M.M.	5.569	7.450.000	2.249.356	9.699.356	7.450.000	2.565.540	10.015.540	316.184
UFFICIALI A.M.	5.651	7.590.000	1.925.421	9.515.421	7.590.000	1.805.560	9.395.560	-119.862
SOTTUFFICIALI EI/CC	48.815	106.000.000	11.621.065	117.621.065	106.000.000	3.250.166	109.250.166	-8.370.899
SOTTUFFICIALI M.M.	18.795	81.100.000	3.512.160	84.612.160	81.650.000	4.290.429	85.940.429	1.328.269
SOTTUFFICIALI A.M.	26.833	70.100.000	3.190.428	73.290.428	70.100.000	5.540.040	75.640.040	2.349.612
APP. E CARABINIERI	69.695	412.700.000	16.921.319	429.621.319	428.700.000	14.098.545	442.798.545	13.177.226
TOTALI	190.662	728.840.000	47.656.504	776.496.504	744.590.000	41.275.165	785.865.165	9.368.661

4.4 Situazione amministrativa

La situazione amministrativa registra nell'esercizio in esame un incremento dell'avanzo di amministrazione.

Si è già segnalato, nel precedente paragrafo, la mancata corrispondenza dell'importo dei residui attivi indicato nella situazione amministrativa con quello riportato nello stato patrimoniale, la cui differenza è relativa agli investimenti in titoli, rappresentata nella voce dei residui attivi di cui costituiscono la parte maggiore.

La tecnica contabile usata per rappresentare tale voce nella situazione amministrativa, benché rechi concordanza con il rendiconto finanziario, appare obsoleta in quanto i titoli in questione, pur rappresentando dei crediti nei confronti dello Stato, hanno sostanziale natura di investimento producendo interessi e/o plusvalenze; inoltre tali crediti possono essere prontamente liquidati.

Pertanto, l'avanzo di amministrazione andrebbe depurato dal totale degli investimenti riducendosi così in maniera notevole.

Tabella 13 - Situazione amministrativa

	2016		2017	
Consistenza di cassa inizio esercizio		30.964.811		47.656.504
Riscossioni:		190.836.335		144.174.637
- in c/ competenza	115.791.411		120.473.726	
- in c/ residui	75.044.925		23.700.911	
Pagamenti:		174.144.642		150.555.976
- in c/ competenza	126.750.943		88.003.181	
- in c/ residui	47.393.699		62.552.795	
Consistenza di cassa fine esercizio		47.656.504		41.275.165
Residui attivi:		767.060.389		782.581.256
- degli esercizi precedenti	688.938.057		743.281.685	
- dell'esercizio	78.122.332		39.299.570	
Residui passivi:		96.562.797		80.121.093
- degli esercizi precedenti	41.671.470		33.671.995	
- dell'esercizio	54.891.327		46.449.098	
Avanzo/disavanzo di amministrazione		718.154.097		743.735.328

L'avanzo di amministrazione è composto dagli avanzi delle sei casse confluite nella Solidarietà cui si aggiunge il risultato negativo della Cassa Ufficiali AM pari ad euro 1.586.943 (v.tab.7) per la quale si rende necessario adottare ogni possibile azione volta a garantire il ritorno all'equilibrio di gestione.

Per quanto attiene alle poste dei residui, l'Ente ha redatto un dettagliato elenco, distinto anche per anno di formazione, ed ha proceduto al riaccertamento di fine esercizio. Come segnalato dal Collegio dei revisori, sono stati stralciati residui attivi, per crediti insussistenti, pari a euro 53.955 a valere sul Fondo Sottufficiali MM; per euro 23.787 a valere sul Fondo Sottufficiali AM e per euro 48 sul Fondo Ufficiali EI e CC. Riguardo ai residui passivi stralciati, l'importo più rilevante è riferito all'indennità supplementare per gli Ufficiali EI e CC ed è pari ad euro 320.367.

In merito ai residui passivi, si rileva come essi siano costituiti da debiti per indennità supplementare relativi al personale cessato dal servizio nel 2017 e non ancora erogate ai sensi della normativa in vigore.

5. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La Cassa di previdenza delle Forze armate risulta articolata nei vari fondi delle preesistenti casse delle singole amministrazioni militari ed è espressione di una situazione differenziata di posizioni contributive finalizzate a fornire, a queste particolari categorie di dipendenti dello Stato, prestazioni di natura previdenziale ad integrazione di quelle erogate dall'Inps (ex gestione Inpdap) a tutti i dipendenti statali.

Come già rilevato nelle precedenti relazioni, l'avvenuto accorpamento delle preesistenti casse militari in una sola entità organizzativa e di gestione, limitato allo stretto profilo soggettivo ed organizzativo, ha consentito esclusivamente di ridurre il numero degli organi collegiali e le unità complessive di personale impiegate mantenendo, peraltro, sia l'amministrazione separata delle preesistenti gestioni previdenziali, sia la tenuta di distinte evidenze contabili per i singoli fondi previdenziali, conseguenti all'autonomia patrimoniale e previdenziale di ciascuna categoria di personale di Forza armata, senza alcuna possibilità di commistione o di compensazione tra le rispettive risorse.

La segnalata eterogeneità dei trattamenti previdenziali tra soggetti parigrado di diverse Forze armate suggerisce una rivisitazione normativa, che dia luogo ad una armonizzazione dei vari Fondi previdenziali di categoria, previa verifica attuariale delle ricadute previdenziali conseguenti.

L'equilibrio strutturale della gestione previdenziale nel 2017 resta strettamente condizionato, oltre che dall'ingresso di nuovo personale, anche dalla dinamica retributiva delle classi stipendiali e di carriera in relazione all'ultimo trattamento economico percepito in corrispondenza della cessazione dal servizio attivo.

In altri termini, occorrerà che l'Ente valuti in maniera prospettica l'adeguatezza dell'aliquota della ritenuta stipendiale stabilita a suo tempo nelle misure indicate per legge per le diverse categorie di personale, nella considerazione che gli incrementi stipendiali connessi alla progressione economica corrispondessero, di massima, al tasso medio di rendimento dei capitali, rispetto alla base di calcolo dell'indennità previdenziale effettivamente corrisposta, collegata invece all'ultima retribuzione conseguita, che può aver subito nel tempo incrementi di molto superiori al citato tasso di rendimento.

In tale prospettiva la Corte, confermando le considerazioni formulate nel precedente referto, richiama l'attenzione delle Autorità competenti sull'esigenza di un'organica riconsiderazione del sistema di calcolo delle indennità, finalizzata ad assicurare l'equilibrio gestionale, e idonea a garantire corrispondenza tra le contribuzioni degli iscritti nel corso della carriera e le relative prestazioni previdenziali.

In particolare, va poi ribadita la necessità che la Cassa si doti stabilmente e preventivamente degli elementi conoscitivi e documentali relativi alla posizione di ciascun iscritto (contributi versati, anni di servizio, etc.) evitando di avvalersi di quelli forniti, di volta in volta, dall'Amministrazione della Difesa al momento della liquidazione delle indennità. Tale sollecitazione, oltre che per fini strettamente contabili, è rivolta anche alla possibilità per l'Ente di formulare più idonee previsioni attuariali sulla dinamica del rapporto entrate-spese nei tempi lunghi e sui relativi equilibri, nonché per le verifiche dei rapporti interni ai diversi comparti degli iscritti.

Verifiche tecnico-attuariali della gestione dei fondi previdenziali che proiettano gli elementi attivi (contributi e redditi patrimoniali) e passivi (prestazioni) su di un arco temporale non inferiore a trenta anni, sulla scorta di ipotesi evolutive del numero degli iscritti e della situazione economico-finanziaria, previste per la Cassa delle Forze armate come per altri analoghi organismi di previdenza, sono state deliberate dal Cda nella seduta dell'8 febbraio 2016, dopo un lungo periodo di elaborazione, e successivamente inviate alle Autorità vigilanti per le valutazioni conseguenti; esse risultano tuttora in via di approvazione.

Allo stato attuale, l'Ente risulta sprovvisto di un bilancio tecnico-attuariale che illustri la sostenibilità finanziaria economica e patrimoniale nel lungo periodo.

Come rilevato nel corso del presente referto, l'equilibrio gestionale, di fondamentale importanza per la tenuta del bilancio della Cassa, dipende principalmente dalla dinamica del rapporto tra entrate contributive e spese per prestazioni, integrato dai rendimenti ottenuti attraverso forme di investimento della liquidità disponibile.

Dal raffronto con l'esercizio precedente si ricava una diminuzione totale della spesa previdenziale di circa il 16 per cento (in valore assoluto pari a 17.845.019), diminuzione sicuramente determinata dal minor numero di unità di personale (pari a 1.029 unità) cessate dal servizio attivo nel 2017 rispetto all'esercizio precedente.

Ne consegue un miglioramento rilevante del saldo previdenziale, complessivamente considerato, dell'esercizio 2017 rispetto al precedente, con differenziazioni significative per le singole categorie di personale.

Tale saldo nell'esercizio 2017, sia pure con importi monetari non di rilevante entità, pone la gestione previdenziale in territorio positivo.

Va rilevato inoltre come i proventi finanziari derivanti dagli investimenti in titoli, che raggiungono cifre notevoli, influiscono in maniera largamente positiva nella dinamica complessiva del bilancio della Cassa, producendo essenzialmente l'utile d'esercizio, che per il 2017 ammonta a 24.845.450 euro.

L'esame della gestione finanziaria nell'esercizio considerato ha evidenziato un andamento positivo del patrimonio netto, che passa da 731,7 mln nel 2016 a 756,6 mln nel 2017.

Lo stato patrimoniale presenta nel 2017 un totale attivo di 849 milioni di euro rispetto agli 840 milioni di euro del 2016 determinato principalmente dall'incremento degli investimenti mobiliari.

Il totale del passivo, al netto del patrimonio netto, ammonta nel 2017 a 92 mln, in diminuzione rispetto al 2016 (108 mln).

L'avanzo finanziario di competenza raggiunge i 25,3 mln nel 2017, con un sensibile aumento rispetto all'esercizio precedente, nel quale era stato pari a 12 mln.

L'avanzo economico, che nell'esercizio precedente era stato pari ad euro 1,8 mln, aumenta ad euro 24,8 mln. Esso è determinato soprattutto dagli interessi su titoli, che erano pari a 33,6 nel 2016 e che ammontano a 32,7 mln nel 2017.

Anche la gestione straordinaria, relativa alla sopravvenienza attiva e passiva dei residui, pur di segno negativo, registra un miglioramento rispetto all'esercizio precedente.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

